Anno III. - N.° 789. Trieste, Venerdì 7 Marzo 1884, (Edizione del mattino) Anno III. -N.° 789

Abbonamento a domicilio:
per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. s. 14 a settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. — Inserzioni si calcolano in carattere testino a costano: avvisi di commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Condanne. PARIGI 5. La Corte di Saigan pronunciò il giudizio nel processo dei rivoltosi del bagno penale del *Condor*. Nove di essi sono condannati a morte, quattro ai lavori forzati a vita e ventinove a pene diverse.

Centenario. PARIGI 5. Mezieres rappresenterà la *Sorbonne* alle feste che avranno luogo per celebrare il terzo centenario della fondazione della Università di Edimburgo. In tale occasione egli sarà iscritto come dottore di quella Università.

Suicidio dopo una polemica. PARIGI 6. Il signor Noël, segretario del vice-prefetto di Neufchateau si suicidò, dopo avere avuto una violenta polemica con un giornale locale.

Alla ricerca dei dinamisti. LONDRA 6. Venne arrestato un viaggiatore, che partiva per Anversa. In casa di un irlandese sospetto venne trovata una donna morta. Si afferma che la polizia abbia fatto importanti scoperte. Presso un farmacista è stata rinvenuta una grande quantità di materie esplodenti nascoste nei magazzini sotterranei.

Cereali e petrolio. NUOVA-YORK 5. Nella settimana furono esportati per porti europei 720,000 *bushels* grano duro e 530,000 *bushels* granturco. Nei depositi dichiarati trovansi b. 31,500,000 grano duro e b. 14,400,000 granturco. Il mercato dei ferri è calmo. Rotaie d'acciaio 34 dollari. Lamiere un po' più debole. Il ribasso nei petroli dipende da speculazione essendo il petrolio divenuto oggetto di giuoco sfrenato.

Processo ad un arcivescovo. PARIGI 6. Il giudizio su l'antica accusa mossa a monsignor Freppel, arcivescovo di Angers, d'aver erogato i fondi dei poveri di Angers per bisogni della chiesa, è stato deferito al Consiglio di Stato.

Rissa tra soldati. CATTARO 6. Si ha da Trebinie: Avvenne una grave rissa fra soldati ungheresi ed austriaci; contansi circa 15 feriti.

Sciopero di muratori. MANTOVA 6. Questa mattina si sono messi in isciopero tutti i nostri muratori per ottenere dai principali un aumento di paga secondo una tariffa da essi compilata. Lo sciopero non si sa fino a quando potrà durare.

Processo. BERLINO 5. Davanti alle Assise di Konitz è cominciato un processo intentato a diversi israeliti di New-Stettin accusati di aver incendiato la sinagoga di quel paese.

Terremoto. NAPOLI 5. A Potenza si fecero sentire nuove scosse di terremoto. Ieri sera ve ne furono di quelle molto forti. Malgrado la pioggia dirotta, la popolazione spaventata scese nelle piazze, ove rimane tuttora.

Carabinieri assaliti. AQUILA 5. A Prezze, circondario di Solmona, alcuni carabinieri traducevano alle carceri quattro detenuti allorchè parecchi popolani cominciarono ad inveire contro i carabinieri, tentando di strappare loro di mano i prigionieri ferendo colle sassate uno dei carabinieri. Questi, vedendosi a mal partito, furono costretti a far fuoco. Alcuni cittadini rimasero feriti.

Condanna capitale. VIENNA 6. Ieri, innanzi al Tribunale correzionale, fu giudicata Maria Nemeth, d'anni 22, accusata d'infanticidio. La Corte la condannò alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Notizie marittime. ADEN 6. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Daphne*, proveniente da Trieste, partì oggi per Calcutta. L'altro giorno è partito per Trieste il *Titania* proveniente da Hongkong.

Risultato. BUDAPEST 6. Il consigliere Breitenfeld è partito questa mattina. La sua venuta qui ha avuto un risultato: quello di aver constatato che Kammerer era stato dal Decembre 1883 quattro volte a Budapest, e che ogni volta aveva seco un baule con delle bombe di dinamite. Non riescì di scoprire all'incontro le persone alle quali Prager avrebbe comunicato che i valori provenienti dalla rapina Eisert si trovavano nascosti presso di lui.

Terremoti in Grecia. ATENE 4. Quantunque più leggiere, le scosse di terremoto a Tscheane e Chios continuano. Dopo la disgrazia del 1881, furono costruite a Chios 3416 case di pietra, 5445 baracche di legno, 215 scuole ed istituti, 30 chiese e 20 pozzi publici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La fiera di beneficenza. Abbiamo ricevuto il resoconto della Fiera di beneficenza, ch' ebbe luogo testè al Politeama Rossetti.

Gl'incassi per ingressi e palchi ascesero a . . . . f. 4752.60
quello delle due botteghe . . „ 2376.—
quello dei giuochi speciali . . „ 983.60
più elargizioni . . . . „ 298.84
f. 8411.04

Le spese furono le seguenti:

Affitto e illuminazione . . .	f. 812.38
Musica, servizio interno, esterno ed amministrativo	„ 989.77
Vigili, Guardie munic. e di publica sicurezza	„ 148.—
Stampa e publicità	„ 371.59
Erezione botteghe, giuochi speciali e recinti diversi, addobbi, attrezzi ecc., lavori diversi . .	„ 352.67
Per la bottega "Al Gastronomo" appar conto Ant. Paparotti . .	„ 665.—
minute	„ 4.—
Per la bottega „Alla Varietà" appar conto Sporer e C. . .	„ 555 75
minute	„ 12.50
Oggetti per i giuochi speciali e per le estrazioni finali appar conti dei sigg. C. Reiss, M. Mioni, A. Paparotti, Sporer e C. ed altri per minute . . .	„ 374.87
	f. 4786.53

L' utile netto ascese così a f. 3624.51 ai quali vanno aggiunti f. 364.39 valore di attrezzi, addobbi ed oggetti rimasti in essere.

Di questi, f. 724.80, spettano alla direzione di publica beneficenza.

Dal resoconto rileviamo ancora che l'incasso alle Sale del Ridotto ascese complessivamente a f. 1139.94

Fratellanza artigiana. Il comizio che, la sezione femminile, doveva tenere Domenica scorsa, non ebbe luogo per insufficienza del numero legale delle intervenute. Perciò avrà luogo Domenica 9 corr. alle ore 4 pom., con qualunque numero di socie presenti.

Dallo spoglio delle schede effettuato la scorsa Domenica, risultarono eletti a Revisori di questa sezione per l'anno corr. i seguenti signori: Dapisin Luigi, Depreto Antonio, Dunst Giorgio, Mincus Michele, Sinigaglia Angelo, Toros Andrea, Veronese Dr. Franc.

Coscritti briachi. Una o due volte all'anno si vedono, durante il giorno, percorrere le vie della città, file serrate di 5 o 6 individui i quali, briachi, urlano e strepitano.

Sono coscritti i quali, pare, godono di solito una specie d'impunità nel poter fare quegli schiamazzi che ai cittadini sono vietati.

Ierilaltro, quattro di questi coscritti, uno a braccio dell'altro, discendevano alle 2 pomer. per il Corso, schiamazzando, traballando e intuonando raucamente le più antipoetiche canzoni. Uno di essi, per tenere una banderuola in mano, trascurava di tirarsi su i calzoni che, sfibbiati, gli cadevano dalla cintola.

Una guardia gli si accostò per avvertirlo di quanto stava per succedergli, ma l'ubriaco, intestarditosi, non volle rimettere le cose allo *statu quo*.

Gli altri 3 compagni per di più risposero insolentemente, per cui la guardia, che si vide tirata pei capegli, intimò loro l'arresto.

Detonazione. Martedì, nel pomeriggio, gl'inquilini della casa N. 254 in via Chiozza, vennero allarmati da una forte detonazione. Che era accaduto? Non se ne sa nulla di positivo. Però, essendosi trovata nel cortile una cartuccia da revolver bruciata, si ritiene che alcuni burloni si siano divertiti a farla esplodere, per il pazzo capriccio di spaventare gl'inquilini.

Di chi sono? Due candelabri d'argento, che toccarono in vincita al biglietto serie G, N. 86, al Ballo dei caffettieri, non furono ritirati.

Il fortunato possessore di quel biglietto è avvertito che, qualora non ritirasse il premio entro 15 giorni, il ricavato dello stesso andrà devoluto a scopo di beneficenza.

La compagnia Bocci a Gorizia. Nell'autunno decorso, quando la compagnia d'operette Bruto Bocci agiva all'Anfiteatro Fenice, e noi la giudicavamo sfavorevolmente, mentre altri confratelli non avevano che parole di lode, ci fu chi disse che il nostro era un partito preso in seguito ad una sconvenienza commessa dal Bocci.

Ora la stessa compagnia agisce al teatro di Gorizia, e l'ottimo *Corriere di Gorizia* fra altro ne scrive:

„Diciamo subito, per quanto con rincrescimento, che la compagnia nel *Duchino* non sodisfece affatto il publico goriziano. I componenti questa, per la maggior parte non sono artisti, ma mediocri dilettanti; mancano di voce, d' intonazione, ecc., è insomma un perfetto affiatamento di mediocrità.

„Il publico fu giusto e non tributò che qualche applauso contrastato, diretto più alla musica che all'esecuzione.

„Il meglio, ad onor del vero, bisogna dirlo, è l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro sig Lazzarich."

Ciò prova meglio d'ogni nostra considerazione che, allora come sempre, la nostra critica era inspirata alla più serena imparzialità.

Teatro Filodramatico. Il successo entusiastico che *Cavalleria rusticana* ottenne a Torino ed a Milano contribuì efficacemente ad aumentare la grande aspettativa nel publico.

Questa aspettativa fu corrisposta? A noi pare che no.

Cavalleria rusticana è un quadretto staccato da un romanzo e trasportato sulla scena, è un villaggio vivo, parlante, che comparisce ai lumi della ribalta.

Una ragazza, sedotta da un giovane, si accorge che il suo amante comincia a trascurarla per una donna maritata. Pazza di gelosia denuncia l'intrigo al marito tradito. Il marito sfida il giovane a una specie di duello e l'ammazza.

Le prime scene furono ascoltate in un silenzioso raccoglimento; il dialogo di quei rozzi contadini sbalzato dalla selvaggia natura siciliana, nell'ambiente artificiale del teatro parve freddo, scolorito.

Nella scena fra Turiddu e compare Alfio l'azione si svolge un po' più vigorosa, e si riscalda, ma non è che un guizzo, la tela cala subito.

Abbassato il sipario il publico si guarda intontito e qualcuno, ammiratore del Verga, il coscienzioso romanziere, batte le mani.

Checchè se ne dica, il genere inaugurato dal Verga non può elevarsi a forma nè di commedia, nè di drama; non mostra altro che la conoscenza profonda della vita, lo studio accurato dei caratteri popolari della Sicilia.

Il successo che *Cavalleria rusticana* ottenne nelle altre città noi non lo si comprende, come noi non sappiamo spiegarci tutto lo sciupio di parole fatto dalla critica italiana per salutare, dopo questo lavoro, nel Verga, il rinnovatore dell'arte italiana.

Non vogliamo dire con ciò che in *Cavalleria rusticana* non vi siano delle scene piene di passione. Ma a noi parve troppo rapido quel passaggio di *Santuzza* dalla malinconia al dolore, dal dolore alla collera, dalla collera alla gelosia furente e disperata. A noi parve che in quel brevissimo atto la poesia e la passione fossero troppo concentrate.

La signora Duse diede al personaggio di *Santuzza* l'interpretazione più accurata, più vera che mai.

Nella breve scena fra le due rivali, pare voler fulminare la *gnà Lola* con le sue occhiate. E quando alla fine, con le mani ai fianchi, accompagna la rivale fino alla soglia della chiesa, con gli occhi fissi negli occhi, l'atteggiamento di provocazione è in verità stupendo.

Cavalleria rusticana si replica stassera.

Aggressione al buio. Sere sono, in una via *innominata*, sino a tanto che il Municipio non si risolverà a battezzarla, mentre ad ora tarda un sensale si recava alla sua abitazione, venne improvvisamente fermato da due sconosciuti, i quali dagli atti rivelarono che non avevano di certo intenzioni gentili.

L'assalito però si ribellò prontamente ai due assalitori, e riuscì a farli fuggire a mani vuote.

L'assalito assicura che avrebbe facilmente riconosciuti gli aggressori, se in quella via esistesse un fanale.

Invochiamo quindi dalla Delegazione municipale il suo *placet* per la spesa, che non può essere rilevante.

La via *innominata* in discorso è nel rione di S. Giacomo, attigua alla via Giuliani.

Finirà male. Non c' è bisogno di esser profeti per pronosticare che il figlio dell'ostessa „Ai Canottieri" in via S. Caterina, il piccolo Francesco V. d'anni 13, se non lo si riconduce sulla retta via, andrà a terminar malamente.

Questo bricconcello, martedì notte, men-

IL FIGLIO DELL'AMANTE

16)

— La maggior parte, ma non saprei rammentarlo esattamente, sopratutto dopo la terribile emozione che mi ha scompigliato il cervello e la cui rimembranza turba la mia memoria.

— Si capisce, signora; ma bisognerebbe fare uno sforzo e ritrovare possibilmente la nettezza delle vostre rimembranze. Compiacetevi, per cominciare, leggere ad alta voce la lista, che passerete quindi al cancelliere, il quale ne prenderà copia. Avremo di certo da interrogare quelle persone che, forse, potranno fornire informazioni utili sui fatti che hanno preceduto il delitto. Vi pregherò soltanto di accennarmi, mano mano, i nomi delle persone che credete abbiano mancato al vostro ballo, malgrado l'invito ricevuto.

La signora de Séverin ubbidì facendo muso, e si spiega facilmente la sua seccatura, la sua irritazione all'idea che il nome di tutti coloro che essa poteva conoscere, stava per essere trascinato in un affare criminale, che aveva già menato un chiasso deplorevole.

Pure bisognava rassegnarsi; essa si rassegnò, lieta alla fin dei conti, in mezzo a questo scandalo sì spiacevole per lei, di non aver più nulla da temere mercè le accorte precauzioni prese in passato dal signor Dalifroy.

Che sarebbe mai avvenuto se Emilio Rouget non avesse avuto una situazione legale nettamente stabilita mercè l'adozione per parte del vecchio giardiniere e della moglie; se, sapendolo vivo, essa avesse commesso la sciocchezza di andare a vederlo, o di occuparsi di lui durante la sua infanzia?

Oggi, forse, tutto verrebbe in chiaro, in seguito alle inchieste della giustizia.

Si ricercherebbe chi fosse la vittima, da chi fosse nata; si verrebbe a rilevare la traccia dell' adulterio, sepolto nel passato, ignorato da tutti, e il suo onore di donna maritata sarebbe in pericolo.

Nulla di simile da temere.

Il signor Dalifroy aveva preso precauzioni tali che, da questa parte, la verità rimarrebbe sempre nascosta.

Decisamente, era un uomo molto accorto, il signor Dalifroy.

Essa lesse dunque i duecento nomi, fermandosi di tanto in tanto per dire:

— Questo non è venuto, o almeno non rammento di aver veduto la signora X... o la signora Z..

Per parecchi, essa fu affermativa; per altri, esitante.

C' era su quella lista un mucchio di quelle persone che s'invitano quasi senza conoscere; viste di qua e di là, ricevute perchè vengono ricevute altrove, ma appena si sarebbe in grado di mettere un nome sul loro volto, nè certo se ne potrebbero dare i connotati.

Secondo il grado di certezza della signora de Séverin, si metteva in margine della lista, sia un punto di interrogazione, sia una croce. Terminato che fu questo lavoro, il signor Dalifroy prese la lista e se la tenne dinanzi.

— Ora, disse ad Atenaide, siete sicura che non sia entrato alcuno senza consegnare la sua lettera d' invito?

— A questo proposito, avevo dato gli ordini più positivi.

— A chi?

— A Giovanni.

— Costui è uomo da meritare la vostra fiducia?

— Lo credo. Non è gran tempo che è al mio servizio, ma l' ho sempre trovato esatto e coscienzioso nell' esercizio delle sue funzioni.

— Se non è al vostro servizio se da un pezzo, poteva non conoscere di vista, individualmente, tutte le persone che frequentano le vostre sale?

— Ce ne sono, di certo, di quelle che egli non conosceva.

— Ha serbato tutte le lettere che gli vennero consegnate?

— Sì signore.

— Sta bene! Vi ringrazio, signora; potete andare.

E alzatosi, il signor Dalifroy, accompa-

tre sua madre dormiva, prese furtivamente le chiavi dell'osteria e vi si introdusse in compagnia d'alcuni amici.

Dopo mangiato e bevuto a sazietà i briccuncelli fecero bottino di tutto il buono che capitò loro sottomano, poi sparirono. Fra gli oggetti rubati vi è una pezza di panno, depositata colà da un avventore.

Il danno ammonta a f. 300. Il ragazzo si crede rifugiato presso un suo zio abitante un paesello qui vicino. I complici sono ancora sconosciuti. L' autorità procede.

Rovesciata da un calesse. Una vecchierella d' anni 77, abitante in una soffitta in via della Legna N. 1, volle ieri ad 1 ora pom., permettersi il lusso di una passeggiatina. Non l'avesse mai fatto. Era appena arrivata in via del Torrente che il calesse del signor Francesco K., birraio, in piazza della Caserma, le arrivò improvvisamente alle spalle e l' atterrò. Sollevata la poveretta le si riscontrarono due leggiere ferite, una alla testa ed una al piede destro.

Fu trasportata alla sua abitazione ove si seppe che la vecchierella chiamasi Elisa vedova Kuferstein.

Meglio così. Ieri notte l' ispettore delle guardie di p. s. signor Motteck fece una visita a 68 vetture nelle diverse stazioni. Quasi tutte furono trovate in perfetto ordine.

Provenienza sospetta. Nell'osteria *Beako*, in via delle Sette Fontane, le guardie di p. s. sequestrarono al carradore Francesco di Giovanni Germanich: un coltello, una lima ed una falce di sospetta provenienza.

More solito. Anche il facchino Antonio Dolcin, d'anni 47, da Trieste, per una sbornia, ha dovuto finire all' ospitale. L'altra sera alle 8 cadde in via Nuova, e riportò frattura ad una costa destra.

Morente sulle scale. Da una g. di pub. sic venne raccolta e trasportata all'ospitale, ieri alle 2 pom. col mezzo di un brumme, una donna, colpita d'apoplessia, dell'apparente età d'anni 70, rinvenuta sul pianerottolo del III piano del Tergesteo.

Avendo essa perduta la favella, e non essendo d'alcuno conosciuta, sin'ora non si è potuto rilevare chi ella sia.

Ferito a bordo. Il facchino Luigi Pellizon, d'anni 27, da Savogna (Gorizia), abitante in via Gruzzolis N. 218, aiutava lo scarico a bordo d'un piroscafo inglese ancorato al molo N. 1. Improvvisamente venne preso e gettato a terra dall'argano. Per questo brutto accidente ha dovuto farsi accompagnare all'ospitale con lussazione dell'omero sinistro. V'entrò ieri alle 2 pom.

Occhi a terra. Quasi tutti i ragazzi hanno il vezzo di passare sbadatamente per le vie più frequentate senza curarsi di nulla e da ciò provengono quasi sempre quei piccoli accidenti, che la cronaca dei giornali registra quotidianamente.

Ieri mattina, Giovanni Vidich, d'anni 13, apprendista falegname, abitante in via Solitario N. 2, senza che nessuno l'urtasse, cadde a terra in piazza Lipsia riportando lussazione all'avambraccio destro. Vennero riparate all'ambulanza chirurgica dell'ospitale le conseguenze della sua storditaggine.

Marinaio ferito. All'ospitale, ieri alle 11, fu trasportato un marinaio, feritosi accidentalmente in un modo ben strano.

Egli dice che, mentre stava lavorando a bordo del bark germanico „Mimi" si diede accidentalmente un colpo di martello... indovinate? sul piede sinistro, cagionandosi una contusione.

Si chiama Stammeyer Augusto, ha 20 anni, è celibe ed è nato a Kistendorf (Germania).

Ogni giorno una. Spiritelli, che si è messo a fare il venditore ambulante di occhiali, entra in un Caffè ed offre la sua merce.

Faggioletti, seduto ad un tavolo, gli domanda:

— Cos' è che vi si vede?

— Tuttociò che lei desidera.

Faggioletti se ne fa dare un paio, li inforca, e osservando oltre le lenti il venditore:

— To'! non veggo che dei birbanti!

Ma appena li ebbe restituiti, Spiritelli, mettendoseli, e guardando fissamente il giovane, esclama:

— E' proprio vero!

Strascichi. Un viaggiatore reduce dalla China, racconta ad alcuni amici l'emozioni del suo viaggio:

— Il piroscafo che mi condusse in 60 giorni, ne impiegò nel ritorno circa 77.

— Perchè dunque circa 17 giorni di più? — domanda un astante.

— Perchè, nel ritorno, la via era di salita.

* * *

Un' impresa locale scritturò a Milano un baritono. Dopo il primo debutto, l'impresa fu costretta a protestarlo.

Ritornato ai patri lari, una sera ch'egli trovavasi al Caffè Martini, venne avvicinato da un amico:

— Non sei partito per Trieste?

— Sì, ma sono subito ritornato.

— Così presto! Che t' è accaduto?

— Trieste non mi piace. C' è troppo vento. Fischia perfino in teatro.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.16, tram. 5.44. *Oggi*: S. Tomaso d'Aquino — Ss. Perpetua e Felicita. *Domani*: S. Giovanni di Dio — Ss. Stefania ed Erenia. — Termometro ore 7 ant. 5.0 — ore 2 pom. 7.9 — Altezza barometrica 760.9 *Eff. 1519* Muore il giureconsulto Giasone del Maino, nato nel 1436. — 1307. Fondazione dell'Università di Perugia.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodrammatico. Compagnia Cesare Rossi. Ore $7^1/_2$ „Cavalleria rusticana"

Anfiteatro Fenice. Riposo.

La società della sbornia. Mentre in alcuni paesi, e specialmente negli Stati Uniti d'America, esistono società di temperanza; a Kiew, in Russia, ve ne ha una di ubriaconi, la quale possiede appositi statuti e regolamenti.

In giorni ed ore stabilite tutti i membri di questa società si radunano in casa del loro presidente effettivo e comincia la seduta nella quale, s'intende, non trattasi che di bere a chi può più. Nessuno tuttavia può abbandonare il locale delle sedute in istato di ubriachezza; ma deve rimanervi sino a completo smaltimento del liquido ingurgitato, e ciò a scanso dei brutti incidenti, che potrebbero incogliere i brilli nel restituirsi alle rispettive loro dimore.

Tutti i membri presenti alla riunione sono obligati di bere ad oltranza, eccetto uno, nominato per turno, specie di simposiarca, il quale per contro, deve astenersi completamente dal bere e versare le bibite a coloro, che, per lo stato di inoltrata ebrietà, non sono più in grado di tenere in mano il bicchiere.

Ogni socio è nell'obligo di bere sino che abbia completamente smarrito l'uso della ragione, perchè la bevanda di prammatica è l'acquavite della più forte: ogni altro liquido è espressamente vietato, non è permesso di mangiare altro cibo fuorchè fegato crudo, come stimolante della sete.

Il presidente di questa strana società corrisponde con le altre del genere, sparse nell'impero russo.

Un mese fa, in occasione della grande fiera annuale tenutasi in Kiew, la società della sbornia fu avvisata per telegrafo che, il primo bevitore di tutta la Russia, stava per giungere in quella città.

Fu indetta perciò una straordinaria sessione di tutti i bevitori, nella quale l'ospite venne accolto con grande entusiasmo e proclamato all' unanimità presidente onorario.

In tale qualità egli diresse la seduta che terminò con la caduta sotto la tavola e un profondo sonno di tutti i presenti.

Concorso di bellezza. Il *Town Talk* (chiacchere della città) giornale di Londra, ha consultato i suoi lettori, pregandoli di indicargli quale è, a loro parere, la più bella donna dell'Inghilterra.

Il lettore deve firmare e mettere la data al suo bollettino di voto.

La direzione del *Town Talk* si propone di offrire un superbo gioiello alla *professional beauty* che riporterà la palma nel plebiscito.

Alle ultime notizie era la duchessa di Teck (quella che sta a Firenze) che aveva il disopra con 1493 voti, battendo la contessa di Lonsdale, seconda, con voti 1168, e la principessa di Galles, terza, con 1095.

Miss Violet Cameron, una delle bellezze celebri del regno, non ha riportato che 105 voti.

Quarantaquattro signore o signorine non hanno ottenuto che un voto, probabilmente quello del marito o dell'amante.

Edmondo Deamicis parte per l'America. Così è. L'egregio illustratore della Spagna e del Marocco si è deciso a passare le colonne d'Ercole e a spingersi sui flutti dell'Atlantico alla libera America, alle colonie italiane del Plata.

Duplice è lo scopo del viaggio del Deamicis; egli si reca a visitare le città di Rio-Janeiro, Buenos Ayres e Montevideo, invitatovi dalla redazione del *Nacional*, ed a tenervi conferenze di letteratura amena, e nello stesso tempo farà raccolta di note per publicare poi le impressioni di questo viaggio che, egli dice, sarà l'ultimo.

Edmondo Deamicis, lasciando a malincuore, come è facile capire, la famiglia, partirà oggi da Torino per Genova, il 10 corr. e prenderà imbarco sul *Nord America* e salperà per Montevideo e Buenos Ayres.

Sappiamo che in America lo si attende già a braccia aperte e che le richieste di biglietti per le sue conferenze sono innumerevoli.

La permanenza del Deamicis in America si protrarrà fino a giugno.

All'illustre scrittore e poeta i nostri auguri di buon viaggio.

Borsa del 6 Marzo. Continua l'aumento vertiginoso Credit sino 322 . Ungherese 331. Rendita ungherese 91.40. Metalliche $79^3/_4$; Dopo diverse oscillazioni chiudiamo 322, 91 25. Valuta dedole. Italiana poco ferma causa corsi deboli da Milano fattosi $92^3/_4$ a 92.60. In chiusa si conosce Berlino 556, Parigi 105.30, Italiano 93.70. Anche Dopopranzo Borse buone. Berlino $557^1/_4$, Vienna $321^1/_2$ a $322^1/_2$, Ungherese 91.30. A Parigi chiusa migliore 105.97 italiano meno fermo causa grossi realizzi 93.70.

Listino. Napoleoni 9.61 a 9.60. Zecchini 5.68 a 5.62. Lire ster. —.— a —.— Londra 121.50 a 121.20. Francia 48.10 a 47.90. Italia 48.15 a 47 95. Banconote italiane 48.10 a 48.— Banconote germaniche 59.30 a 59.15. Rendita austriaca in carta 79.70 a 79.85; detta in argento 80.65 a 80.85. Credit 320 a 321.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

D' affittare 2 stanze con o senza mobili, in 1 p. Piazza S. Giovanni. Indirizzo «Piccolo» (1441)

D' affittare una stanza ammobigliata. Ingresso libero. N. 8 Via Caserma II piano. (1426)

D' affittare prontamente magazzino, via Fontanone. Informazioni dal portinaio via Madonna del mare 2. (1427)

Prontamente si affitta negozio ottima posizione rivolgersi questo ufficio. (1450)

Vendesi a motivo partenza, mobigliari, annessi utensili cucina al N. 256 via Rossetti. Schiarimenti dal portinaio. (1367)

Ricercasi scala doppia di legno usata Indirizzo «Piccolo» (1443)

Ricercasi un praticante per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (1444)

Soldi 40 alla lezione d'italiano, tedesco. Raymond posta restante. (1445)

Ricercasi magazzino, posizione centrica possibilmente cantonata per negozio mobili. Indirizzo «Piccolo» (1438)

Praticante che conosca il tedesco e l'italiano e che abbia bella calligrafia trova pronto collocamento presso primaria casa commerciale di qui. Dirigere offerte a E. S. N. 12 all'amministrazione del «Piccolo» (1440)

Attendetemi questa sera ore otto solito luogo. Ida. (1419)

„Celeste" Sebbene con tua madre in quasi ottimi rapporti, tuttavia sono in orribile e straziante angoscia. — Se posso essere tranquillo e vivere per amarti; fammi al primo vedermi segnale Teatro. Solo con te in cuore; ti saluto abbracciandoti, e soltanto egualmente Tuo tutto sarò. Romualdo. (1452)

Lezioni riunite e separate come pure conversazione in lingua tedesca, italiana, francese vengono tenute da un abile maestro tedesco. Via Rapicio 493 I piano. (1424)

150 Canarini di diverse specie (Harz) come pure usignoli che cantano vendonsi nell' Hôtel Europa, stanza 18 dal signor Sondermann, sino Lunedì 11 corr. (1439)

Romualdo. Sono sdegnata. Perchè ora mi sfuggi? Celeste. (1451)

Amata Ida A. B. Ieri, articolo rassomigliante al nostro, però non scritto da me. Per evitare malintesi scrivetemi col mio indirizzo, non più col giornale. P . . . . . o (1441)

Leggere
L' INEVITABILE
uscito Domenica
con
Bellissime Caricature
In tutti i postini da tabacco a soldi 6.

Medico Veterinario Provinciale
F. D. BERTICS
Piazza Piccola N. 1 casa Machlig. dà consultazioni per tutte le malattie degli animali domestici, dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

LA LUCIDATRICE E CONSERVATRICE della pelle
Questa tintura dà un lucido meraviglioso a qualunque qualità di pelle, conservando la medesima per lungo tempo. Indispensabile per ogni calzolaio, carrozziere, sellaio e verniciatore. Utilissima in ogni famiglia per la lucidazione degli stivali.
Una grande flasca soldi 36.
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa (Corso)
602-604 TRIESTE

ANNUNZIO.

Per una grande fabbrica in provincia si ricerca, verso buona mercede, un bravo

Lavoratore di cartonaggio

Essere ammogliato, conoscere le lingue tedesca ed italiana, oppure tedesca e slava, sono condizioni indispensabili.

Offerte con copia d'attestati o referenze, dirigere all'Amministrazione di questo giornale sotto le iniziali R. S. T. 25. (582)

PASTIGLIE **Tamarindo al clorato di potassa.**
Rimedio sovrano nelle raucedini ed abbassamento della voce. Efficacissime nelle angine si catarrali che difteriche e nelle differenti affezioni della bocca, come le *afte*, l'*alito fetente*, lo *scorbuto* ecc. ecc. Ottimo preservativo dalle sopradette malattie perchè in sommo grado disinfettanti. Di grato sapore. Unicamente nella Farmacia **G. B. ROVIS** Corso 47, a **30** soldi la scatola. (534-b)

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l' interesse annuo
per Banconote $3^3/_4$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^1/_4$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3^1/_4$% con preavviso di 20 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ 40 „
$3^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando **il 3%** interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conforme dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

La Filiale della Banca Union
(Sezione Merci) Trieste
s'incarica dell' acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie oppure polizze di carico o Warrants. apre crediti a titolo di sovvenzione su Vienna, Parigi, Londra ed altre piazze principali verso invio dei documenti di caricazione. accetta nei propri magazzini merci in semplice deposito, assumendone pure il ritiro, la consegna o la spedizione il tutto a patti e condizioni modici.

Essa è in grado inoltre, giovandosi all'uopo della sua consorella la priv. Abtheilung der Union-Bank Serajevo, di offrire ai propri clienti tutti i vantaggi e le facilitazioni possibili nelle loro transazioni colla Bosnia e l'Erzegovina. (12)

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote $3^1/_4$% annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3^1/_2$ „ „ „ „ 8 „
$3^3/_4$ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote $2^1/_2$% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons $^1/_4$% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $^1/_2$% provvigione per 3 mesi.
Valori 6% interesse annuo sino l' importo di f. 1000 per importi superiori tasse da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1883. (10)

---

gnò la signora de Séverin fino all' uscio del gabinetto, dove la salutò con un inchino; quindi ordinò che fosse fatto entrare il testimonio Giovanni.

Se al signor Dalifroy garbava la solennità, dovette rimaner contento alla vista del primo servitore della signora de Séverin. In fatto di solennità e di sicumera, il signor Giovanni avrebbe potuto dar dei punti anche a lui.

Come il signor Dalifroy, il signor Giovanni era vestito di nero da capo ai piedi; come il signor Dalifroy, il signor Giovanni aveva tanto di cravatta bianca; come il signor Dalifroy, il signor Giovanni portava fedine e rinunziava al lusso dei baffi; come il signor Dalifroy, il signor Giovanni era calvo, stecchito e non rideva mai; come il signor Dalifroy, il signor Giovanni portava la testa come una reliquia. Non c' era che da invertire le parti dei personaggi: da mettere il signor Giovanni a sedere dietro lo scrittoio del giudice; da piantare il signor Dalifroy ritto davanti a quello stesso scrittoio, perchè il servitore avesse l'aspetto di magistrato, e il magistrato avesse l' aspetto di servitore.

Queste due solennità si contemplarono un istante in silenzio.

Non c'era nulla da ridire. Esse erano corrette una al pari dell' altra.

Dietro ordine del signor Dalifroy, il signor Giovanni declinò nome, cognome, età, luogo di nascita, domicilio.

(Cont.) **A. Arnould.**